



UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO IN ITALIA E IN PARTICOLARE IN LIGURIA

La legge 104/92 garantisce ai bambini e alle bambine con disabilità il diritto di avere un insegnante specializzato. Nei fatti, purtroppo, gli insegnanti con il titolo di specializzazione sono solo una parte. Lo vediamo tutti i giorni nelle nostre scuole ma, per avere un'idea più precisa della situazione, abbiamo cercato di analizzare i dati disponibili.

Abbiamo dovuto utilizzare due fonti, i dati ISTAT per la situazione nazionale riferita all'anno scolastico 2021/2022 e i dati del MIUR per quanto riguarda la Liguria riferiti all'anno scolastico 2020/2021.

Gli insegnanti di sostegno che nell'anno scolastico 2020/2021 hanno operato nelle scuole italiane sono più di 191mila – poco più di 184mila nella scuola statale (fonte MIUR) e circa 7mila nella scuola non statale (fonte Istat) - in crescita di oltre 8mila rispetto all'anno scolastico precedente (+4,4% registrato quasi esclusivamente nella scuola statale).

Di questi docenti, circa 65mila (il 34%) sono stati selezionati dalle liste curriculari, si tratta cioè di insegnanti che non hanno una formazione specifica, impegnati nelle classi frequentate da alunni con disabilità per far fronte alla carenza di figure specializzate. Questo fenomeno è più frequente nelle regioni del Nord, dove la quota di insegnanti curriculari che svolge attività di sostegno sale al 44% mentre si riduce nel Mezzogiorno, attestandosi al 20%.

Alla carenza di offerta di insegnanti qualificati si affianca spesso un ritardo nell'assegnazione dell'insegnante di sostegno. A un mese dall'inizio della scuola, infatti, circa il 20% degli insegnanti di sostegno non risultava essere stato ancora assegnato. Tale quota sale al 27% nelle regioni del Nord-ovest e tocca le punte massime in Lombardia con il 29% arrivando fino al 34% in Liguria¹.

In base ai dati disponibili sul portale unico dei dati della scuola² il numero dei docenti di sostegno nell'anno 2020/2021 nella regione Liguria era pari a 4.249 distribuiti tra le province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona. Di questi solamente 1468 (il 34,5%) aveva un contratto a tempo indeterminato contro 2781 docenti che lavoravano con contratti a tempo determinato. Ciò significa che il 65,5% degli insegnanti di sostegno erano precari.

La maggior parte degli insegnanti precari si trovavano nella scuola primaria, poi nella secondaria di secondo grado, secondaria di primo grado e infine nell'infanzia.

¹ Report ISTAT "L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità a.s. 2020-2021"

² <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu>

**Personale docente a tempo determinato nella
scuola dell'infanzia**

PROVINCIA	N DOCENTI PRECARI	% RISPETTO AL TOTALE DEI PRECARI
GENOVA	100	3,6 %
IMPERIA	63	2,27 %
LA SPEZIA	66	2,37 %
SAVONA	56	2,01 %
TOTALE	285	10,25 %

**Personale docente a tempo determinato nella
scuola primaria**

PROVINCIA	N DOCENTI PRECARI	% RISPETTO AL TOTALE DEI PRECARI
GENOVA	611	21,97 %
IMPERIA	158	5,68 %
LA SPEZIA	128	4,6 %
SAVONA	143	5,14 %
TOTALE	1.040	37,4 %

Personale docente a tempo determinato nella scuola secondaria di primo grado		
PROVINCIA	N DOCENTI PRECARI	% RISPETTO AL TOTALE DEI PRECARI
GENOVA	404	14,53 %
IMPERIA	93	3,34 %
LA SPEZIA	56	2,01 %
SAVONA	119	4,28 %
TOTALE	672	24,16 %

Personale docente a tempo determinato nella scuola secondaria di secondo grado		
PROVINCIA	N DOCENTI PRECARI	% RISPETTO AL TOTALE DEI PRECARI
GENOVA	511	18,37 %
IMPERIA	71	2,55 %
LA SPEZIA	85	3,06 %
SAVONA	117	4,21 %
TOTALE	784	28,19 %

Avere un così gran numero di insegnanti precari significa non garantire la continuità didattica, elemento fondamentale per una buona riuscita del percorso scolastico, in particolar modo per i bambini con disabilità.

Nella provincia di Genova il concorso straordinario 2020³ ha portato nell'ambito del sostegno alla stabilizzazione di 15 persone nella scuola secondaria di primo grado e 42 persone nella secondaria di secondo grado, mentre le immissioni in ruolo da GPS⁴ hanno portato alla stabilizzazione di 1 persona nella scuola dell'infanzia, 47 persone nella scuola primaria, 90 persone nella secondaria di primo grado e 92 nella secondaria di secondo grado.

³ <https://www.istruzioneliguria.it/concorso-straordinario-docenti-2020-d-d-510-2020-classi-di-concorso/>

⁴ https://www.istruzionegenova.it/2021/08/27/gps-pubblicazione-elenchi-contenenti-lindividuazione-dei-destinatari-della-proposta-di-stipula-del-contratto-a-tempo-determinato-di-cui-allart-59-comma-4-decreto-legge-25_5_/

Il VI ciclo di TFA sostegno, ed il VII appena bandito non ha numeri troppo diversi, ha previsto la formazione di 22000 docenti così divisi per regione:

Area geografica	Regione	numero totale di posti	distribuzione percentuale	
Nord - est	Emilia-Romagna	755	1900	8,6%
	Trentino	100		
	Friuli-Venezia Giulia	290		
	Veneto	755		
Nord - ovest	Lombardia	720	1290	5,9%
	Piemonte	400		
	Liguria	170		
Centro	Toscana	985	5995	27,3%
	Marche	345		
	Umbria	260		
	Lazio	4405		
Sud	Abruzzo	460	7440	33,8%
	Basilicata	350		
	Calabria	1880		
	Campania	2080		
	Molise	400		
	Puglia	2270		
Isole	Sicilia	4925	5375	24,4%
	Sardegna	450		

Dalla tabella risulta evidente come solo il 14,5% dei posti siano destinati alle regioni del Nord, proprio lì dove ce n'è un maggiore bisogno.

I posti messi a disposizione dall'università di Genova⁵ per l'anno 2021-2022, unica università della Liguria che si occupa della formazione per docenti di sostegno, risultano essere estremamente esigui: 20 posti per infanzia, 40 per primaria, 50 per secondaria di primo grado e 60 per secondaria di secondo grado.

Va sottolineato che dallo scorso ciclo di TFA sostegno l'università ha dato la possibilità a tutti coloro fossero risultati idonei non vincitori l'anno precedente presso l'ateneo di Genova di partecipare in soprannumero al corso di specializzazione. I candidati ai corsi per infanzia e primaria risultano tuttavia troppo pochi, così che vi sono 2 posti per l'infanzia vacanti che l'università ha reso disponibili per idonei provenienti da altro ateneo.

È necessario a tal proposito sottolineare che il numero di persone che possono conseguire il titolo di studio per insegnare nella scuola dell'infanzia e primaria è insufficiente rispetto alle necessità e ciò ha delle conseguenze anche sui numeri di persone che possono potenzialmente accedere al TFA sostegno.

Per l'anno accademico 2021/2022 i posti per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria sono stati 7.884 di cui solo 100 in Liguria presso l'Università degli studi di Genova.

⁵ <https://www.studenti.unige.it/postlaurea/formazioneinsegnanti/sostegno/>

La nostra regione è pertanto una regione nella quale vengono assegnate tardi le cattedre sul sostegno, nella quale vi sono pochi specializzati e ve ne saranno pochi anche nell'immediato futuro.

Tutto ciò non può che avere un impatto negativo sull'inclusione dei bambini con disabilità.

Inoltre ci risulta, da un'indagine informale condotta fra le scuole genovesi, che il numero di ore di sostegno assegnate agli alunni e alle alunne con disabilità sia inferiore rispetto a quello stabilito dalla legge e rispetto alle richieste fatte dalle scuole.

Ricordiamo, infatti, che la legge 104 prevede che il GLO individui il numero delle ore necessarie tenendo conto della gravità della patologia, e proponga che l'insegnante di sostegno copra:

- per la disabilità gravissima o grave, la totalità dell'orario scolastico di un insegnante di sostegno;
- per la disabilità media, circa la metà dell'orario scolastico di un insegnante di sostegno;
- per la disabilità lieve, poco meno della metà dell'orario scolastico di un insegnante di sostegno.

Tali orari si devono quantificare tenendo conto della scuola frequentata, e quindi corrispondono a 25 ore settimanali se si tratta della scuola dell'infanzia, a 22 ore settimanali se si tratta della scuola primaria e a 18 ore settimanali se si tratta della scuola secondaria, sia essa di primo o di secondo grado.

Ci risulta anche che qualora le famiglie abbiamo agito per vie legali siano riuscite ad ottenere il numero di ore adeguato.

È inammissibile che si risparmi sulla pelle dei più deboli e che un diritto sancito dalla legge italiana venga rispettato solo dopo un ennesimo sforzo da parte di famiglie che quotidianamente vivono le difficoltà dell'aver un figlio o una figlia con bisogni speciali.

Stiamo assistendo, in particolar modo negli ultimi due anni scolastici e soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella primaria, all'assunzione di insegnanti supplenti, a volte anche con incarico annuale, tramite MAD. Frequentemente le insegnanti in questione sono senza alcun titolo per lavorare nella scuola. Questo avviene perché le graduatorie all'interno degli istituti si esauriscono molto spesso già con le chiamate a settembre. È necessario che venga aumentato il numero delle persone che possono accedere alla facoltà di scienze della formazione primaria, d'altronde se pensiamo ai numeri di abilitati quando ad abilitare era il diploma magistrale ci troviamo numeri 10 volte inferiori.

Per questo richiediamo di:

- **togliere il numero chiuso al corso di scienze della formazione primaria** per permettere di avere un numero adeguato di insegnanti;
- **introdurre nuovamente il semestre di abilitazione al sostegno** a seguito del corso di scienze della formazione primaria per permettere a chi si è laureato di conseguire la specializzazione;
- **aumentare il numero di partecipanti al TFA di sostegno in base alle necessità e ridurre i costi per chi lo frequenta;**
- **aumentare l'organico di diritto sul sostegno.**

USB Scuola Liguria

Via Antonio Cantore, 29/2, 16149 Genova GE – liguria.scuola@usb.it